

PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE (linee guida)

"Interventi di promozione e sostegno della filiera della produzione agricola e dell'offerta turistica e ristorativa della regione Lazio"

PREMESSA

Il presente disegno di legge di iniziativa popolare ha lo scopo di promuovere, in un contesto di crescente globalizzazione dei mercati dei prodotti alimentari e degli stili di vita, la difesa delle tradizioni alimentari della nostra regione sia con riferimento alle produzioni agricole e di allevamento del territorio, che alla sua cultura gastronomica.

Da più parti, infatti, si denuncia la scomparsa di varietà di vegetali e di frutta, che non vengono più coltivate poiché di scarsa resa, di specie di animali di allevamento di piatti e dolci della tradizione popolare la cui preparazione era spesso basata su materie prime ormai al di fuori dei comuni canali commerciali.

L'esigenza di produrre su vasta scala ed a basso prezzo, unita alla importazione massiccia di prodotti alimentari dalla CEE e dai Paesi Terzi che per le caratteristiche delle loro agricolture e dei loro territori sono in grado di offrire prodotti a prezzi unitari che sarebbero antieconomici per i produttori nazionali, l'ingresso - per ora frenato, ma chissà fino a quando, degli OGM, l'omologazione agli stili di consumo propri di altre culture introdotti con massicce dosi di pubblicità, rendono ormai improcrastinabile - dopo gli interventi finalizzati alla tutela dei singoli prodotti - una forte iniziativa a tutela di tutta la rimanente parte della filiera.

La Regione Lazio, con i suoi giacimenti di prodotti alimentari di altissimo pregio e con una offerta turistica tipicizzata da città d'arte, turismo marino, turismo religioso, turismo montano, deve costituire il primo banco di prova per una azione che dalla integrazione della filiera agricola con il mondo del turismo porti al conseguimento di sinergie atte ad affermare un modello di sviluppo di attività economiche ad alta intensità di mano d'opera rispettoso del territorio, dell'ambiente, della biodiversità, e delle tradizioni culturali e gastronomiche.

Questi gli aspetti salienti della proposta di legge:

- definizione del Ristorante Tipico del Territorio
- previsione di un segnale di riconoscibilità dei RTT unico per tutto il territorio regionale
- disposizioni urbanistiche per facilitare l'insediamento dei RTT
- disciplinare per il riconoscimento del RTT (quota di prodotti del territorio, presentazione, tradizioni gastronomiche 5
- riconoscimento della qualificazione (certificazione, controlli successivi, certificazione, comunicazione)
- disciplina igienico sanitaria (richiamo alla generale disciplina + bollino blu per la ristorazione e richiamo alle disposizioni della legge comunitaria sui prodotti tipici che hanno deroghe nella fabbricazione con possibilità di esportarli dalla provincia ad esercizi tipici della stessa siti in altre regioni)
- intervento finanziario
 - promozione ristoranti TT e loro prodotti
 - promozione all'estero ristoranti TT
 - studi su tradizioni gastronomiche
 - adeguamento locali
 - attività di certificazione e controllo
 - divulgazione
 - formazione
- agevolazioni tributarie
- agevolazioni all'insediamento
- Commissione regionale di indirizzo e controllo
- coordinamento con istituzioni scolastiche.